

"Troppi figli abbandonati dai loro padri italiani"

*Sono oltre mille le donne che si sono rivolte all'associazione **Salvabebè-Salvamamme**, attiva a sostegno delle madri in difficoltà. Il **74% sono straniere**, soprattutto del Sud America e dell'Est europeo. Si ritrovano sole perché i **padri** (italiani in 4 casi su 10) rifiutano di riconoscere i figli. "Spesso - spiega Salvabebè - la donna non chiede per paura il **test di paternità**" di Antonia Ilinova*

ROMA - A volte mamme non per propria scelta, perché vittime di violenza. A volte ragazze abbandonate, illuse da uomini che si rifiutano di fare da padri ai figli che hanno concepito. Oppure coppie che, prive di un lavoro o di una casa, faticano a gioire dell'arrivo di un figlio. Perlopiù immigrati, tutti costretti a vivere una quotidianità difficile, ma con il desiderio di garantire ai figli una vita migliore. Sono le persone che si rivolgono all'Associazione **I diritti civili nel 2000 - Salvabebé/Salvamamme**, che ieri ha presentato il dossier "Figli di Dee minori?".

L'Associazione assiste attualmente circa 1300 donne in gravidanza o neomamme e 1500 bambini. "Quasi il 45% delle donne che seguiamo è stata **abbandonata dal partner** prima o immediatamente dopo la nascita del bambino, - racconta **Maria Grazia Passeri**, presidente di "Salvabebé - Salvamamme"- ogni giorno siamo testimoni di storie estremamente drammatiche, a volte atroci. C'è sempre un comune denominatore: "lui" se n'è andato, sono rimasta senza casa, senza lavoro, senza risparmi, senza il mio amore, la mia famiglia è lontana e sono incinta".

Di fronte a questa realtà Passeri si è chiesta: "Stanno nascendo figli di Dee minori? C'è un sommerso di discriminazione verso la donna immigrata e il figlio che si è avuto da lei?". Da queste e altre domande è nato il dossier che denuncia i casi di mancato riconoscimento e di abbandono affettivo ed economico del figlio da parte del padre. Le statistiche sono state fatte su un campione di 1107 donne. Il **74% sono straniere**. Provengono per lo più dal Sud America (323), dall'Est Europa (255), dall'Africa (169) e dall'Asia (53).

Il 40% dei neonati sono abbandonati da un padre italiano e di loro il 15% ha la mamma straniera. "Generalmente - dice Maria Grazia Passeri - il papà italiano è un uomo benestante, professionalmente affermato. Le donne non vogliono sottoporre l'ex partner all'esame della paternità per paura che il figlio li venga tolto".

Alla presentazione del dossier c'erano mamme sole, che si erano trovate costrette a dormire alla stazione centrale con il loro bambino di 10 mesi, neonati che avevano trascorso notti all'aperto, ammalandosi di polmonite.

Grazie al volontariato, alle offerte e ai fondi della Regione Lazio "Salvabebé-Salvamamme" aiuta le donne in difficoltà e i loro bambini offrendo gratuitamente indumenti e prodotti per l'infanzia di ogni genere, sostegno psicologico, assistenza medica e legale. Attualmente l'associazione ha due sedi, una a Roma e una a Frosinone. Inoltre a sostegno di chi abita in piccoli centri c'è un "Camper Salvamamme" che si sposta per l'intero territorio laziale.

Alessandra Mandarelli, assessore alle politiche sociali della Regione Lazio, è impegnata personalmente a sostegno del progetto. "Visto che le risorse non sono sufficienti per aiutare tutti - ha detto - invito le famiglie benestanti ad adottare una mamma e il suo bambino da noi assistiti".

SPORTELLO SALVAMAMME

Roma – via Attilio Friggeri 57-61; telefono 06.35403823 – 06.35404351;

Frosinone – via Fedele Callosa 1; telefono 348.5534204

Numero verde: 800.283.110 (24 ore su 24)

www.salvabebe.org

<http://metropoli.repubblica.it/homepage/seconda.html>